

F1

Regno Unito

Nome ufficiale	United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland
Forma di governo	Monarchia costituzionale
Capitale	Londra
Superficie	242 514 km ²
Popolazione	63 milioni
Densità	262 ab/km ²
Popolazione urbana	90%
Vita media	M 78 / F 83
Lingua	Inglese
Religione	Anglicani 43%, altri protestanti 10%, cattolici 10%
Reddito nazionale pro capite	45390 \$
Moneta	Lira sterlina

Posizione

Il Regno Unito, stato insulare dell'Europa nord-orientale, è formato dalla Gran Bretagna, dall'Irlanda del Nord (o Ulster) e da circa 5000 isole minori. La Gran Bretagna, la più grande isola d'Europa, si estende da nord a sud per 950 km, comprende la Scozia, l'Inghilterra e il Galles. A ovest è bagnata dall'Oceano Atlantico e a est dal Mare del Nord; a sud il Canale della Manica, che la separa dal continente, si restringe a soli 32 km davanti alla costa francese.

Fanno parte del Regno Unito gli arcipelaghi delle Shetland, delle Orcadi e delle Ebridi a nord, delle Shilly a ovest e numerose altre isole. Ciò che resta del vasto impero coloniale appartenuto alla corona britannica è costituito da Gibilterra in Europa, l'Isola di Sant'Elena nell'Atlantico davanti alle coste africane, le Cayman e le Bermuda nel Pacifico, le Falkland davanti alle coste dell'America meridionale e da pochi altri territori.

Caratteristiche fisiche e climatiche

Il territorio della Gran Bretagna è costituito quasi per intero da **pianure e colline**, dato che il rilievo è molto antico e l'erosione, col tempo, ha abbassato e arrotondato le cime delle montagne. A nord, in Scozia, si trovano i Monti Grampiani con la cima più alta, il Ben Nevis (1343 m.). Al centro si trovano i Monti Pennini che sfiorano appena i 900 metri. A ovest, nel Galles, anche i Monti Cambrici sono rilievi modesti che superano raramente i 1000 metri. Le pianure più ampie si trovano in Inghilterra e prendono il nome di Midlands. Nell'Irlanda del Nord (Ulster) il territorio,



pianeggiante e ricco di pascoli al centro, è circondato da basse montagne (altezza massima 852 m).

I laghi sono molto numerosi, specialmente in Scozia, dove presentano una caratteristica forma allungata, e nel nord dell'Inghilterra (il pittoresco Lake District). Numerosi bacini d'acqua dolce si trovano anche nell'Irlanda del Nord. I fiumi non hanno lungo corso ma sono ricchi di acque, grazie all'abbondanza di precipitazioni, e in buona parte navigabili. I maggiori sono il Tamigi (345 km), che attraversa la capitale, e il Severn (346 km) nell'Inghilterra meridionale. Al centro scorrono il Trent e l'Ouse, in Scozia il Tay, lo Spey e il Tweed.

Le coste sono generalmente alte e rocciose, particolarmente frastagliate e con profondi fiordi specie nella parte occidentale. Il litorale britannico è caratterizzato da forti maree che penetrano negli estuari dei fiumi. I porti, all'interno dei fiumi, sono a decine di chilometri dal mare. Il clima di cui gode il Regno Unito è temperato atlantico, reso più mite dalla corrente calda del Golfo che lambisce le sue coste occidentali. I venti di provenienza atlantica portano abbondanti precipitazioni e masse di aria umida che sono causa di forti nebbie. La vegetazione più carat-

teristica del territorio sono i prati e i pascoli. Le dense foreste del passato si sono ridotte a causa dell'intenso disboscamento degli ultimi secoli. Oggi solo il 10% del territorio è coperto di boschi.

Assetto istituzionale e popolazione

Il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord - comunemente denominato «Gran Bretagna», termine che in questa accezione indica l'intero Regno Unito - è una **monarchia costituzionale**, il cui capo è la regina Elisabetta II che regna dal 1952. Il sovrano nomina il primo ministro, leader del partito di maggioranza, che è capo del governo. Scozia e Galles dal 1997 godono di ampia autonomia. L'Irlanda del Nord dispone, dal 1921, di parlamento e governo propri, mentre nel parlamento di Londra ha 17 membri.

Sul territorio britannico la popolazione è distribuita in modo disomogeneo (figura 1): in Inghilterra la densità è di 387 abitanti per km², in Galles di 143, e in Scozia solo di 65. Nelle contee metropolitane si può raggiungere anche la cifra di oltre 4000 abitanti per km². In determinate aree si sono formati grandi agglomerati urbani, nei quali vive circa un

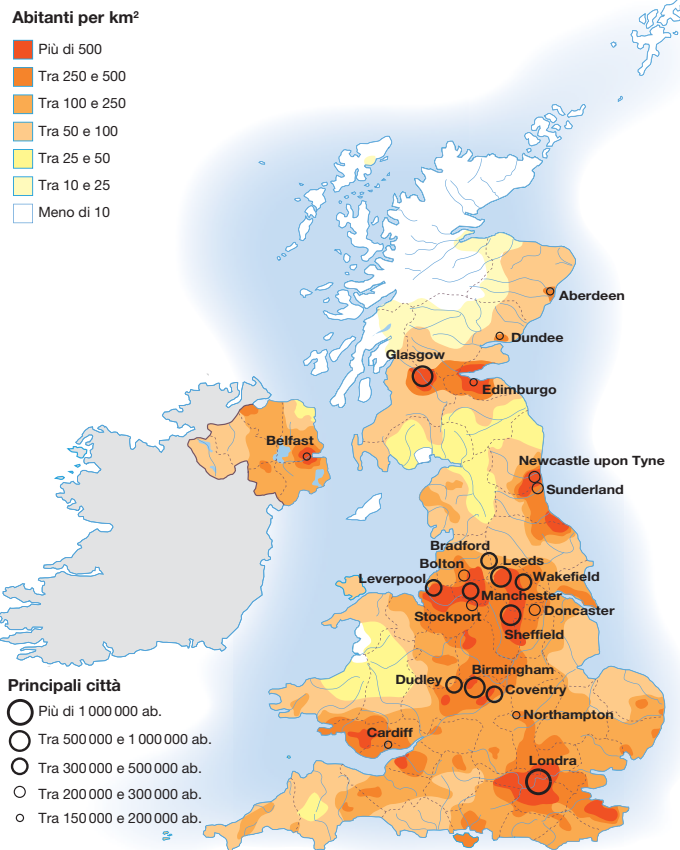


2 La ruota panoramica di Birmingham

terzo della popolazione totale. I più importanti agglomerati sono quello della capitale, la Grande Londra, e quelli di Manchester, Birmingham (figura 2) e Liverpool. Negli ultimi anni tuttavia si è registrato un calo della popolazione delle città, a vantaggio delle cosiddette *new towns*, città costruite dallo stato a partire dal 1946 per cercare di ridurre il sovrappopolamento di alcuni centri.

La lingua ufficiale del Regno Unito è l'inglese: minoranze parlano lingue celtiche in Galles, Irlanda e Scozia. Il 43% della popolazione è di religione anglicana, un 10% è protestante e un altro 10% cattolico. Vi sono nel paese minoranze di musulmani, induisti e ortodossi. Questa eterogeneità è dovuta in gran parte alla forte presenza di immigrati, provenienti soprattutto dalle ex-colonie, come l'India e il Pakistan. Gli stranieri che vivono nel paese sono circa 4 milioni, la maggior parte dei quali sono irlandesi, indiani e statunitensi.

I territori e le dipendenze della Corona britannica e molte ex colonie fanno parte del *Commonwealth of Nations*, una libera associazione istituita dal Regno Unito nel 1931 per promuovere la cooperazione tra i membri in campo politico, sociale, economico e finanziario. Tra i più importanti stati membri del Commonwealth vi sono il Canada, la Nuova Zelanda e l'Australia. La regina Elisabetta è riconosciuta capo dello stato da alcuni paesi membri. Il Regno Unito ha aderito all'Unione europea, ma non all'introduzione dell'euro come moneta unica.



1 La densità di popolazione

Principali città

Londra, la capitale, ha oltre 7,5 milioni di abitanti nell'area metropolitana. Fondata dai Romani nel I secolo, questa città, situata sul Tamigi a 60 chilometri dal Mare del Nord, si sviluppò grazie al suo porto che, dal XVI al XIX secolo, divenne uno dei maggiori del mondo. Oggi la sua economia si basa non più sulla struttura portuale e industriale, che è stata in gran parte riconvertita ad altri usi, ma sul settore dei servizi, soprattutto finanziari. Come in altre metropoli vi sono forti contrasti. Da un lato Londra è una delle città più ricche e dinamiche d'Europa (figura 3), visitata ogni anno da oltre 25 milioni di persone, provenienti per la maggior parte dall'estero. Dall'altro, costituisce una delle aree più depresse del paese: basti pensare che, nella parte centrale della città, oltre il 50% dei bambini e ragazzi vive in famiglia a basso reddito.

La seconda città come numero di abitanti è Birmingham, la cui popolazione supera il milione. In passato famoso centro minerario e metallurgico, con il progressivo esaurirsi dei giacimenti ha sviluppato altri settori fra cui l'automobilistico, l'aeronautico, il chimico, l'alimentare, il tessile. Altre città importanti, con una popolazione compresa tra 500 000 e 750 000 abitanti, sono Leeds, Sheffield e Glasgow, che hanno modificato anch'esse la propria economia, un tempo basata sullo sfruttamento minerario; Edimburgo, capoluogo politico e amministrativo della Scozia, sede di due famose università, di musei e istituti d'arte e di musica, oltre che centro industriale e portuale. Belfast (270 000 abitanti) è il capoluogo dell'Irlanda del Nord (Ulster), il cui nome

è legato alla lunga, sanguinosa lotta fra cattolici e protestanti, che sembra oggi avviata a soluzione (► **A6: Primo piano**). Superano i 100 000 abitanti le città di Oxford e Cambridge, prestigiosi centri universitari fra i più antichi d'Europa (risalgono rispettivamente al 1163 e al 1284). Il più importante scalo passeggeri della costa inglese, collegato con la Francia e il Belgio, è Dover, ben conosciuto per le famose «bianche scogliere» a strapiombo sul mare.

Economia e trasporti

L'economia del Regno Unito è, in base al valore del PIL, la seconda nell'Unione europea e la quinta nel mondo. Come altre economie sviluppate, si basa largamente sui **servizi**, settore che assorbe l'81% dei lavoratori occupati, rispetto al 18% dell'industria e all'1% nell'agricoltura. Londra costituisce uno dei più importanti centri finanziari e commerciali del mondo (figura 4): è sede di una delle maggiori Borse valori e di una delle maggiori Borse merci del mondo, di oltre 300 banche internazionali, di oltre 100 tra le principali multinazionali europee. Molto sviluppato è anche il settore delle telecomunicazioni, in particolare quello della telefonia mobile.

L'**industria** britannica spazia in tutti i settori (figura 5): il siderurgico con la produzione di acciai speciali; il meccanico con i cantieri navali, la costruzione di aerei, autoveicoli e materiale ferroviario; l'elettronica, con i prodotti più avanzati. Nel settore manifatturiero permangono anche le lavorazioni della lana, del cotone, vetro e pellame, ma è in corso un'ampia delocalizzazione delle imprese in India e



3 La City Hall di Londra



4 La sede della Bank of England

altri paesi dove il costo della manodopera è molto minore. Come in altre economie sviluppate, il settore manifatturiero ha perso terreno: il valore della sua produzione è sceso al 14% del prodotto interno lordo. Importante resta il settore energetico, basato sul petrolio e sul gas del Mare del Nord, sul carbone (la cui produzione è però fortemente calata) e sulle centrali elettronucleari (che, essendo vecchie, devono essere smantellate tra il 2010 e il 2020).

L'agricoltura, pur avendo un peso molto piccolo nell'economia, assicura circa i due terzi del fabbisogno alimentare del paese, grazie a un elevato grado di meccanizzazione e a tecniche avanzate. Le principali zone coltivate si trovano nelle regioni centrali e sudorientali. La coltura più diffusa è quella del frumento; seguono l'orzo e il luppolo per la produzione della birra, la segale, l'avena e la patata specie in Scozia e Irlanda del Nord. Nelle aree costiere di sud-est si producono ortaggi e frutta. L'allevamento di ovini (lana), bovini (latte e carne) e suini si avvale della grande abbondanza di pascoli estesi sui tre quarti dello spazio rurale. La pesca, specie di merluzzi, aringhe, sogliole, è praticata nelle zone marine che circondano il Regno Unito e nell'oceano.

La rete stradale e autostradale è particolarmente fitta. Anche la rete ferroviaria è estesa, ma non è stata adeguatamente ammodernata e ha subito tagli alle spese di manutenzione dopo che è stata privatizzata. Ciò ha determinato anche un certo numero di incidenti. Molto estese sono le vie navigabili interne (oltre 1000 km). Il trasporto marittimo è molto sviluppato, grazie ai numerosi porti all'interno degli estuari dei fiumi. Gli aeroporti internazionali di Londra – Heathrow, Gatwick e Stansted – e quelli di Edimburgo, Birmingham, Glasgow sono nodi di importanza mondiale.

Dal 1994 l'Inghilterra è collegata alla Francia attraverso il Tunnel sotto la Manica (figura 6). È il più lun-

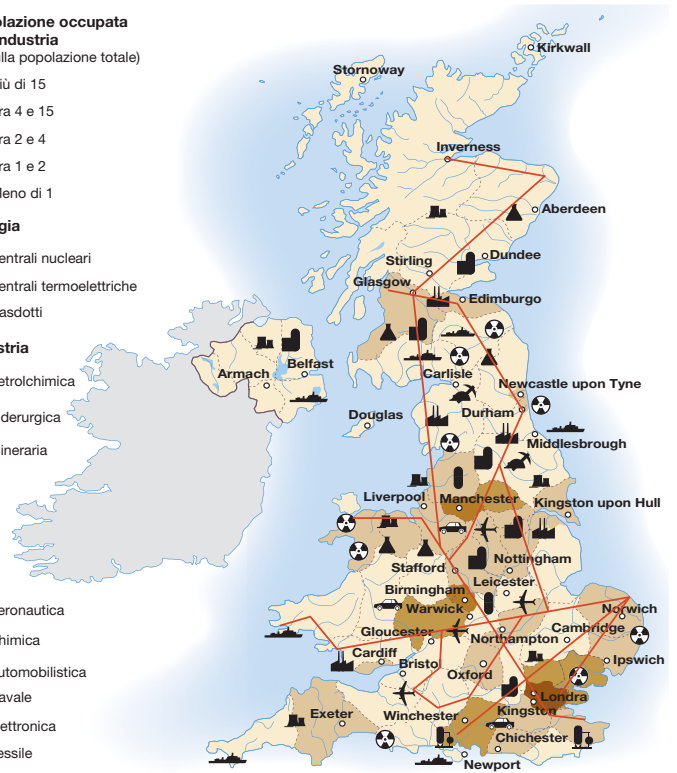
Popolazione occupata nell'industria
(% sulla popolazione totale)



Energia

- ☢ Centrali nucleari
- ⚡ Centrali termoelettriche
- Gasdotti

Industria



5 L'industria britannica

go tunnel sottomarino del mondo: 50 km, di cui 38 sotto il mare. Lo scavo è stato effettuato in poco più di tre anni e mezzo grazie all'impiego di gigantesche macchine perforatrici. La lunghezza complessiva dei trafori longitudinali è di 150 km, in quanto il Tunnel è composto di tre gallerie: due destinate al traffico ferroviario e una ai veicoli di servizio. Il percorso dal terminal inglese di Folkestone a quello francese di Coquelles presso Calais, e viceversa, viene effettuato in 35 minuti da treni navetta adibiti al trasporto di autoveicoli, passeggeri e merci. Grazie al Tunnel (noto anche come Euro-tunnel), si può andare da Londra a Parigi in 2 ore e 15 minuti, con il treno Eurostar che viaggia a 300 km/h.



6 Il tracciato sotto la Manica e l'imbocco del Tunnel

QUESITI

- Quali sono le principali caratteristiche del territorio della Gran Bretagna?
- Quali sono i principali arcipelaghi che fanno parte del Regno Unito?
- Quali sono le regioni che compongono il Regno Unito?
- Quali sono i principali agglomerati urbani del Regno Unito?
- Di quali fonti energetiche dispone la Gran Bretagna?
- Quali sono le condizioni delle ferrovie in Gran Bretagna?

APPUNTI DI STORIA

Regno Unito

Età antica

Il territorio del Regno Unito era in origine abitato da popolazioni celtiche. Invasa da Giulio Cesare nel 55 a. C., la regione sud-occidentale dell'isola fu sottomessa a Roma con il nome di Britannia. All'inizio del V secolo d. C., approfittando della crisi dell'Impero romano, due popolazioni della Germania settentrionale, gli angli e i sassoni, conquistarono la Britannia, insediandovi propri regni.

Età medievale

A partire dal VII secolo, i regni anglosassoni vennero gradualmente cristianizzati ad opera di monaci inviati da Roma. Nel 1066, i normanni di Guglielmo il Conquistatore unificarono il paese, introducendo il feudalesimo e la cultura francese. Il principale problema dei sovrani inglesi fu a quel punto quello di tenere sotto controllo i grandi signori feudali, desiderosi di maggiore autonomia.

Approfittando della sconfitta del re Giovanni Senza Terra sul suolo francese, i baroni riuscirono addirittura a ottenere dal sovrano la ratifica di un documento, la Magna charta libertatum (1215), che introduceva limitazioni al potere regio prevedendo un consiglio dei baroni che

affiancasse il re nel governo, oltre al riconoscimento di diritti individuali per i cittadini.

Verso la fine del medioevo, re Edoardo I (1272-1307) istituì un'assemblea rappresentativa dei ceti feudali (parlamento), formata da una Camera dei Lords, dove sedevano la grande aristocrazia e l'alto clero, e da una Camera dei Comuni, dove sedevano rappresentanti della piccola aristocrazia e dei ceti borghesi).

Età moderna

Uscita sconfitta dalla Guerra dei Cent'anni contro la Francia (1337-1453) e perduti i territori sul suolo francese, l'Inghilterra avviò una politica di rafforzamento interno. Enrico VIII (figura 1) arrivò a proclamarsi capo della Chiesa d'Inghilterra (Atto di supremazia del 1534), dando vita a una tradizione religiosa indipendente dalla Chiesa di Roma. Tale religione, denominata anglicanesimo, incorporò molti elementi della tradizione protestante. Ciò spiega perché, durante le guerre di religione che insanguinarono l'Europa a partire dalla seconda metà del XVI secolo, l'Inghilterra si schierò contro le potenze cattoliche.

Nella prima metà del XVII secolo, l'aristocrazia più tradizionale cominciò a bloccare l'ascesa dei ceti borghesi, instaurando una monarchia assoluta e tentando di reprimere le forze religiose più innovatrici (puritane). Ne scaturì una violenta rivoluzione, per certi versi anticipatrice di quella francese. Il sovrano (Carlo I) fu condannato a morte e il potere fu trasferito prima al parlamento, poi a Oliver Cromwell, un rivoluzionario puritano, che si proclamò Lord Protettore della repubblica.

Dopo la morte di Cromwell e un tentativo di restaurazione assolutista, fu ripristinata la monarchia, ma solo a patto che il nuovo sovrano accettasse di riconoscere i diritti della borghesia e l'autorità del parlamento. Nasceva così la prima monarchia costituzionale della storia.

Il potere fu diviso fra il re (potere esecutivo) e il parlamento (potere legislativo). In parlamento sedevano rappresentanti (eletti a suffragio censitario) del partito Tory (che esprimeva gli interessi dei grandi proprietari terrieri) e del partito Whig (che esprimeva gli interessi della grande borghesia commerciale).

Avendo rimosso i vincoli feudali che rallentavano lo sviluppo economico, l'Inghilterra, dal 1707 unitasi alla Scozia per formare la Gran Bretagna, cominciò a industrializzarsi. Tale processo fu contemporaneamente causa e conseguenza dello sviluppo di molte invenzioni e applicazioni tecnologiche (ad esempio la macchina a vapore).

Ai primi dell'Ottocento, il Regno Unito era la prima e l'unica potenza industriale della storia e sfruttava il proprio vantaggio per penetrare nei mercati degli altri paesi.

Età contemporanea

Durante il lungo regno della regina Vittoria (1837-1901), il Regno Unito allargò a dismisura il proprio impero coloniale. Si calcola che, nel 1901, un quarto delle terre emerse del globo fosse sotto controllo inglese.

Parallelamente, la notevole massa di lavoratori salariati prodotta dall'industrializzazione favorì la nascita di un potente movimento dei lavoratori, con la costituzione dei primi sindacati (le Trade Unions) e la fondazione, agli inizi del Novecento, di un forte partito socialista democratico (il Partito Laburista).

Pur trovandosi fra i vincitori di entrambe le guerre mondiali, il Regno Unito ha subito, nella prima metà del XX secolo, un vistoso declino. In particolare, fu in seguito alla Seconda guerra mondiale che decadde a potenza secondaria, superato da Stati Uniti e Unione Sovietica. Le principali cause di tale fenomeno furono la fine dell'egemonia commerciale, poiché altri paesi avevano nel frattempo colmato la distanza tecnologica ed economica, e la perdita dell'impero coloniale, poiché paesi come l'India non intendevano più subordinare i propri interessi a quelli inglesi.

Nella seconda metà del Novecento, si alternarono al potere i partiti Conservatore e Laburista. Primo ministro conservatore fra il 1979 e il 1990 fu Margaret



1 Enrico VIII ritratto da Hans Holbein

Thatcher (figura 2), che attuò una dura politica liberista (privatizzazione di imprese pubbliche, tagli ai servizi sociali, chiusura di fabbriche con conseguente licenziamento di molti lavoratori). Con le elezioni del 1997 il Partito laburista è tornato al governo e ha mantenuto la sua posizione anche nelle elezioni del 2005.

Oggi il Regno Unito è una monarchia parlamentare e fa parte dell'Unione europea. Non ha però aderito all'unione monetaria, conservando la propria moneta, la sterlina inglese.



2 Margaret Thatcher su un carro armato durante una visita a un campo britannico della Nato nel 1986

Londra: i monumenti della storia

La Torre di Londra

La Torre di Londra è un complesso di diversi edifici costruito a più riprese fin dal medioevo. Nel 1988 è stata dichiarata dall'UNESCO patrimonio dell'umanità. La struttura più antica è la White Tower che risale



all'XI secolo. Il complesso fortificato è stato usato nel corso del tempo come palazzo reale, prigione per detenuti nobili, polveriera. Dal 1303 vi sono depositati i gioielli della Corona, difesi da guardie armate.

L'Abbazia di Westminster

L'Abbazia di Westminster vanta una lunga storia da quando, nel 1066, avvenne proprio qui la prima incoronazione di un sovrano inglese. Da allora tale cerimonia si è quasi sempre svolta sul famoso *Coronation Throne*.

La chiesa abbaziale ha subito nel corso dei secoli numerose trasformazioni, che hanno portato a una sovrapposizione di stili. Quella che ancor oggi desta ammirazione è l'altissima e maestosa navata gotica.



Trafalgar Square

Trafalgar Square, con la statua dell'ammiraglio Nelson che domina la piazza dall'alto di una colonna di 52 metri, è uno dei più noti centri di



aggregazione, punto di raccolta di manifestazioni politiche e anche luogo dove festeggiare il Capodanno.

Il Palazzo di Westminster

Il Palazzo di Westminster è il centro della politica del Regno Unito. Lì ha sede il Parlamento con le due camere, quella dei Comuni e quella dei Lords. La sede del Parlamento ha più di mille stanze e chilometri di corridoi riservati ai deputati, ai segretari e a tutto il personale. Benché la primitiva costruzione del

palazzo risalga all'anno mille, in realtà quello attuale è un edificio ottocentesco in stile neogotico. La famosa torre dell'orologio (alta quasi 100 metri) è chiamata Big Ben (Grande Ben), dal nome della campana maggiore intitolata a Benjamin Hall che all'epoca presiedeva ai lavori di costruzione.

